

Comune di Viola (Cuneo)

Modifica regolamento edilizio

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 8/6/2002 "Approvazione del regolamento edilizio tipo ai sensi della L.R. n. 19/1999.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera
DELIBERA

1. DI APPROVARE, ai sensi art. 3, c. 10, L. R. 19/99, le modifiche agli artt. 32, comma 6, 39, comma 3 e 53, comma 3 del regolamento edilizio comunale vigente come specificato nel prospetto seguente:

Testo vigente

Art. 32, comma 6

“ per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico- si richiamano le linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale “integrazione del Manuale per il recupero del patrimonio storico architettonico e culturale locale” realizzato dal G.A.L. Mongioie realizzato nell’ambito del Programma Leader + 2000/2006. I manuali si intendono parte integrante del presente Regolamento Edilizio” ;

Art. 39, comma 3

3. Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente realizzati all'interno dei nuclei di valore ambientale, sui beni culturali isolati e sui vecchi fabbricati, a prescindere dalla zona in cui ricadono, valgono le disposizioni contenute nell'articolo 3.12 delle norme di attuazione del piano regolatore generale oltre quelle riportate di seguito:

a) i tetti dovranno essere ricostruiti rispettando le caratteristiche tipologiche e costruttive esistenti, sempreché non siano intervenute modificazioni precedenti che abbiano evidentemente alterato i connotati originari. In tal caso gli interventi dovranno essere realizzati con riguardo alle tradizioni costruttive locali,

Testo modificato

Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico, si richiamano, quali linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali, i contenuti del Manuale “Integrazione del Manuale per il recupero del patrimonio storico architettonico e culturale locale”, realizzato dal G.A.L. Mongioie nel 2010 nell’ambito del PSR 2007/2013 – Misura 323 3a e del Manuale “Guida al recupero degli elementi caratterizzanti l’architettura del territorio del G.A.L. Mongioie”, realizzato nell’ambito del Programma Leader + 2000/2006. I manuali si intendono parte integrante del presente Regolamento Edilizio

3. Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, fatte salve disposizioni maggiormente restrittive contenute nell'articolo 3.12 delle norme di attuazione del piano regolatore generale, operative all'interno dei nuclei di valore ambientale e sui beni culturali isolati, e quelle richiamate dal precedente articolo 32, comma 6, operative sui beni in esso indicati, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

a) i tetti dovranno essere ricostruiti rispettando le caratteristiche tipologiche e costruttive esistenti, sempreché non siano intervenute modificazioni precedenti che abbiano evidentemente alterato i connotati originari. In

alle tipologie ed all'ambiente circostante;

b) i manti di copertura dovranno essere realizzati con coppi alla piemontese o con tegole in laterizio di colore naturale alla portoghese o alla romana;

c) i comignoli, nel caso di nuova realizzazione o di rifacimento e per la parte emergente il piano di copertura, dovranno essere realizzati in laterizio, con mattoni lavorati "faccia vista " e coppi. L'utilizzo di elementi prefabbricati dovrà essere autorizzato, previo parere favorevole della commissione edilizia;

d) canali di gronda, pluviali, scossaline, faldali e, comunque, tutti gli elementi di lattoneria presenti sui tetti, dovranno essere in rame;

e) i cornicioni in legno dovranno essere realizzati con passafuori sormontati da assito in tavole lisce, squadrate a quattro fili, accostate tra loro. Sono da escludere rivestimenti con perline o materiali simili al di sotto dei travetti;

tal caso gli interventi dovranno essere realizzati con riguardo alle tradizioni costruttive locali, alle tipologie ed all'ambiente circostante;

b) i manti di copertura dovranno essere realizzati con elementi in laterizio di colore naturale; potranno anche essere utilizzate lamiere simil-coppo, nei colori naturali o con finiture antichizzate;

c) i comignoli, nel caso di nuova realizzazione o di rifacimento e per la parte emergente il piano di copertura, dovranno essere realizzati in laterizio, con mattoni lavorati "faccia vista " e coppi. L'utilizzo di elementi prefabbricati potrà essere autorizzato, limitatamente alle sole pareti, a condizione che vengano rifiniti con intonaco tradizionale.

d) canali di gronda, pluviali, scossaline, faldali e, comunque, tutti gli elementi di lattoneria presenti sui tetti, dovranno essere in rame o in materiale con effetto visivo simil-rame;

e) i cornicioni in legno dovranno essere realizzati con passafuori sormontati da assito in tavole lisce, squadrate a quattro fili, accostate tra loro. Sono da escludere rivestimenti con perline o materiali simili al di sotto dei travetti;

Art. 53, comma 3

2. In sede di rilascio degli atti di assenso edilizio, l'Autorità comunale, sentita la Commissione Edilizia, può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture. All'interno dei nuclei di valore ambientale, sui beni culturali isolati e sui vecchi fabbricati, sono ammessi esclusivamente serramenti in legno trattati al naturale con vernici impregnanti ed eventualmente scurenti o tinteggiati con smalti di colore, coerenti con la facciata, di disegno improntato alla tradizione, con esclusione di specchiature non locali (tipo all'inglese).

3. In sede di rilascio o di perfezionamento degli atti di assenso edilizio, comunque denominati, l'Autorità comunale può imporre la realizzazione dei serramenti con specifici materiali e coloriture. All'interno dei nuclei di valore ambientale e sui beni culturali isolati, sono ammessi esclusivamente serramenti in legno trattati al naturale con vernici impregnanti ed eventualmente scurenti o tinteggiati con smalti di colore, coerenti con la facciata, di disegno improntato alla tradizione, con esclusione di specchiature non locali (tipo all'inglese).

2. DI DICHIARARE che le modifiche approvate sono da ritenersi conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

3. DI DARE ATTO che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L. R. 8 luglio 1999, n. 19.

4. DI DARE ATTO che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della L. R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5. DI INCARICARE il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.